

O l'assunzione o i guai

TORTORICI - «O fate lavorare mio figlio, o in questo cantiere 'non lavora più nessuno. E state attenti perché voi non sapete chi sono io». Minacce velate, fatte con sempre più frequente cadenza al responsabile dell'impresa edile "Comest" di Palermo che, in questi giorni, è impegnata nell'esecuzione dei lavori per la realizzazione delle rete del metano a Tortorici, hanno portato all'arresto di padre e figlio, accusati di estorsione aggravata in concorso. In manette, ieri mattina alle 5, in esecuzione di un ordine di. carcerazione emesso dal giudice per le indagini preliminari della Procura di Patti - che ha comunque concesso a entrambi il beneficio dei domiciliari - sono finiti Bruno Costanzo, 49 anni, e il figlio Giuseppe, 22 anni, entrambi domiciliati nelle casette dell'Iacp di contrada Romanò di Tortorici. Case occupate per lo più da famiglie non assegnatarie e già al centro de un'altra indagine conclusa dai carabinieri giovedì mattina e che ha portato all'arresto di altre due persone per estorsione in merito ad un'altra vicenda.

I carabinieri, che hanno avviato le indagini appena ricevuta la denuncia da parte della vittima che si è presentata alla locale .compagnia nei primi giorni di aprile, hanno accertato che Bruno Costanzo si era recato dal responsabile della ditta chiedendo la riassunzione del figlio Giuseppe, licenziato alla fine dello scorso mese di dicembre e non più "gradito" .dai responsabili dell'impresa edile. Dopo i primi "no" l'uomo sarebbe riuscito a far giungere le minacce - che però non sono mai state seguite da danneggiamenti - anche alla sede sociale di Palermo della ditta, tanto che i responsabili hanno deciso la riassunzione del giovane al fine di evitare proprio il verificarsi di azioni che avrebbero potuto compromettere l'esecuzione dei lavori sul territorio comunale di Tortorici. Le indagini, che sono state coordinate dal giudice per le indagini preliminari Maria Rita Gregorio che ha poi accolto le richieste del pubblico ministero Antonino Nastasi, si sono avvalse della collaborazione di alcuni impiegati della "Comest" che avrebbero assistito alle minacce da parte di Costanzo.

Il ventiduenne Giuseppe Costanzo già ieri era stato oggetto de "attenzione" da parte delle forze dell'ordine. Al giovane, coinvolto nell'inchiesta conclusa dai carabinieri con due arresti nell'ambito dell'estorsione al gestore de un pub di Capo d'Orlando, il giudice averla imposto il divieto di dimora nella cittadina paladina.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS